

La memoria della Chiesa nel dizionario biografico dei Canonici

Con l'intervento del Cardinale Sepe e del Vescovo ausiliare Mons. Lemmo, Presidente del Capitolo Metropolitano, presentato in Santa Restituta il volume di Monsignor Ugo Dovere

di **Rosaria La Greca**

La storia del Capitolo metropolitano della diocesi di Napoli nel 1900 raccontata in 175 profili biografici e un'attenta raccolta iconografica dei prelati che ne hanno fatto parte: è la nuova opera di Mons. Ugo Dovere, dal titolo *Dizionario biografico dei canonici della Cattedrale di Napoli (1900-2000)*. Volta a tutelare su carta la memoria storica dei "senatori del Vescovo" contro l'effimera digitalizzazione delle informazioni, quest'opera si preoccupa di fissare la verità sulla vita privata e pastorale dei canonici partenopei del secolo breve, affinché non venga distorta nei potenziali racconti futuri.

«Il dizionario – riporta l'autore Ugo Dovere, storico diocesano di Napoli e docente di storia del Cristianesimo presso l'università Suor Orsola Benincasa - è il frutto di un certosino lavoro di ricerca tra archivi diocesani e Vaticani, tradizione orale e ricordi di famiglia. Un lavoro durante il quale ho trovato piena disponibilità da parte di parroci e diretti famigliari nel rivelarmi informazioni private sui canonici, dai soprannomi usati in famiglia agli scatti fotografici che li ritraggono anche da bambini».

Per Agostino Giovagnoli, presidente della società italiana per lo studio della Storia contemporanea, invitato a commentare l'opera lo scorso mercoledì durante la sua presentazione, moderata dal direttore TGR Campania Antonio Perillo, presso la Basilica di Santa Restituta nel Duomo di Napoli, «questo è un libro da sfogliare, da leggere e rileggere, dove si incontrano figure che fanno riflettere e protagonisti di una grande vita ecclesiale, nominati canonici dai Vescovi novecenteschi a partire dal Cardinale Prisco e fino al Cardinale Michele Giordano.

Un'opera che diventa a sua volta fonte di studio e di informazioni preziose». «Non vi è solo la mano dello storico, dello scrittore – prosegue



il Giovagnoli - ma la partecipazione dell'autore che riesce a mettere in rilievo caratteri personali e umani dei canonici partenopei». A partire dalle biografie dei prelati si dipana dunque nel dizionario, la storia novecentesca del capitolo metropolitano e della Chiesa di Napoli. Dall'intesa decisionale sul codice tra il Vescovo e i canonici nel 1917, passando per il difficile tratto storico della seconda guerra mondiale, e fino al periodo post conciliare, si assiste al cambiamento e al ridimensionamento dell'organo ecclesiale che cede il passo ad un arricchimento in spessore spirituale delle persone che ne fanno parte.

Molti canonici del Capitolo napoletano divengono Vescovi presso altre diocesi. Emblematica in questo senso è la figura di Mons. Antonio Pagano chiamato ad Ischia come Vescovo Ausiliare che ha scelto di amministrare la vita della diocesi all'insegna della modestia e dell'umiltà. Uomo devoto ed ascetico, rifiuta le comodità della carica che ricopre e usa i mezzi pubblici per i suoi spostamenti.

Dall'opera emerge chiaramente la capacità dei canonici nell'intessere e mantenere le rela-

zioni umane. Viene fuori palesemente la concatenazione che da sempre esiste tra Chiesa, Capitolo e Città. Ed è, in particolare, sulla figura del Cardinale Ascalesi che si incarna questa realtà.

Uomo brillante e rilevante nel dibattito politico, contraltare alla Democrazia Cristiana di De Gasperi, il porporato portava i tratti di un tessuto sociale in cui la vita di nobili e popolo finiva con l'intrecciarsi.

Un rapporto tra Chiesa e Città, è la preziosa eredità che Cardinal Sepe ha saputo raccogliere ed egregiamente riportare nel suo ministero – dice Giovagnoli - «guidando Napoli verso il dialogo ed aiutandola a non ripiegarsi su se stessa».

«Siamo tutti figli di una storia che ci ha formati ed arricchiti. - commenta il Cardinale Crescenzo Sepe - tutti eredi di quanto la Chiesa ha saputo tramandare.

Ogni memoria ecclesiale è memoria vivente e storia vivente è quella che troviamo nel dizionario di mons. Dovere. Tutti i canonici formano un unico corpo e a nostra volta siamo chiamati a tramandare la nostra storia».